

Esposizioni Un drappello di creativi di casa nostra sarà ospite da domani della kermesse torinese curata da Vittorio Sgarbi

La Biennale premia l'arte del Lario

Un drappello di cinque artisti sarà protagonista da domani nei 12mila metri quadrati della Sala Nervi di Torino Esposizioni, che ospiterà la 54ª edizione della "Biennale di Venezia - Padiglione Italia", mostra collettiva d'arte con oltre seicento artisti curata da Vittorio Sgarbi. Sarà l'ultimo capitolo di questa edizione itinerante della Biennale d'Arte di Venezia che è stata dedicata al 150° dell'Unità d'Italia e che lo stesso Sgarbi definisce come «la chiusura di un cerchio aperto».

Gli artisti comaschi sotto la Mole sono Vania Tam, Matteo Galvano, Fabrizio Bellanca, Enrico Cazzaniga e Gianfranco Sergio.

«Sgarbi ha scelto in funzione della dignità di ogni singolo lavoro, senza contare sulla notorietà dell'artista», dice Cazzaniga. Che è impegnato in un'operazione ambiziosa. «A Torino porterò l'opera scultorea *Fuoristrada*, è un lavoro del 2009 - dice Cazzaniga - ed è costituita da una vecchia Range Rover completamente ricoperta di asfalto. L'auto era la mia vettura di proprietà con cui ho viaggiato in tutta Europa. L'ho trasformata in una opera d'arte che gioca sui contrasti e sui paradossi. L'auto notoriamente va sulla strada e io ho fatto andare la strada sull'auto. La Range era destinata al demolitore e grazie al mio lavoro ha ora una nuova funzione, simbolica e di denuncia. L'opera infatti tira in ballo il concetto della strada come viaggio e il concetto dell'arte come strumento di libertà. Alberto Rossini, grosso collezionista brianzolo - ha capolavori di Melotti, Consagra e Pomodoro e opere della grande stagione dell'Astrattismo lariano - si è occupato della logistica e del trasporto della mia opera a Torino; dopo la Biennale andrà nel suo museo-parco in Brianza, a Briosco. Alberto ha apprezzato il progetto e lo sta sostenendo, occupandosi anche del restauro dato che la sfida di asfaltare un'auto è una grande scommessa e richiede una manutenzione accurata. Ora è come una strada brianzola, un campo da golf pieno di buche. Se ne occuperà la "Scuola di restauro polimerico" dell'Accademia di Belle Arti di Brera, che ha sede ad Arcore».

L'opera pesa oltre 2 tonnellate ed è stata esposta dal maggio 2009 in uno spazio pubblico a Cabiate, da dove ieri è partita alla volta di Torino, dove arriva oggi per l'allestimento.

Gli altri artisti invece sono impegnati sul fronte della pittura. Vania Tam propone un frammento del ciclo pittorico "SOSpesa", in cui la sequenza di tre lettere che descrive il segnale universale di richiesta di soccorso, con il suffisso "Pesa", segnala al mondo la condizione di preoccupazione per coloro che vivono nella precarietà e sono sfruttati. Una condizione che è soprattutto femminile. Ciò mi ha spinto a dipingere persone in equilibrio su di un filo, intente a sorreggere le proprie fragilità», dice l'artista comasca, che ha



studio a Milano. Vania Tam ha esposto anche in un'altra tappa della Biennale sgarbiana, a Palazzo Te. Mentre Gianfranco Sergio (il più anziano del gruppo) si ispira a Osvaldo Licini e al futurismo, Matteo Galvano disegna a mano libera con la biro su carta cotone e lavora sullo spazio vuoto, che abita con

spirito "minimale" - nel caso dell'opera esposta a Torino intitolata *Ny24* - con un'architettura urbana di New York. «Mi sento un disegnatore, anche se faccio anche sculture». Anche Fabrizio Bellanca, che ha appena esposto a Boston in una applaudita personale, si ispira alle geometrie urbane della



A sinistra, l'opera di Galvano. Sopra, l'artista (a destra) con il coordinatore della mostra Giorgio Grasso. A destra, l'opera di Cazzaniga

Grande Mela con le sue incursioni di colore che fanno dialogare fotografia e pittura. Con Torino, si conclude il "censimento" degli artisti italiani iniziato da Sgarbi a Venezia. L'inaugurazione della mostra sarà domani alle 19.30.

Tra le presenze già accertate si possono però citare il fotografo Giordano

Morganti, gli scultori Brunivo Buttarelli e Ruben Esposito, il ceramista Roberto Giannotti, la fumettista Barbara Zucchi, l'artista intermediale (pitttrice e musicista) Carina Aprile, le installazioni interattive di Vincenzo Marsiglia e le pitture di Claudio Magrassi, di Max



A sinistra, SOSpesa 5, opera di Vania Tam del 2011. A destra, l'artista comasca nel suo studio. Sotto, Gianfranco Sergio con un suo dipinto e in basso l'opera newyorkese di Fabrizio Bellanca



Marra, di Michele Giannattasio e di Franco Tarrantini. Ci saranno anche nomi noti non legati solo al mondo dell'arte come Dario Ballantini, il comico di *Striscia la Notizia*, il musicista Andy Bluvertigo e il cantautore Ivan Cattaneo. La mostra in corso Massimo D'Aze- glio 15/b che domenica alle

11 ospiterà la conferenza di Sgarbi "L'arte non è cosa nostra" è patrocinata da ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Piemonte e Provincia di Torino. Resterà aperta al pubblico tutti i giorni sino al 30 gennaio, dalle ore 10 alle 18, con ingresso gratuito.

Lorenzo Morandotti